

## Morta dopo aborto gemellare Ecco la relazione degli ispettori

Antonio Condorelli

CATANIA - Nessuna correlazione tra la morte, dopo un aborto gemellare, di Valentina Milluzzo e l'obiezione di coscienza dei medici del reparto di ginecologia dell'ospedale Cannizzaro. Gli ispettori del ministero della Salute hanno ultimato la relazione preliminare sulla tragica scomparsa del 15 ottobre scorso. "Dalla documentazione esaminata – si legge nella relazione - e dalle numerose testimonianze raccolte dal personale, non si evidenziano elementi correlabili all'argomento "obiezione di coscienza". Si è trattato di evento abortivo iniziato spontaneamente, inarrestabile, trattato in regime d'emergenza".

Il coordinatore della task Force Francesco Enrichens ha ripercorso ogni attimo del ricovero di Valentina Milluzzo in ospedale.

"La paziente – scrivono gli ispettori - era assistita presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Cannizzaro di Catania, dove era ricoverata dal 29 settembre (17ª settimana di gravidanza), con diagnosi di minaccia d'aborto in gravida gemellare (gravidanza indotta con procreazione medicalmente assistita, presso altro Centro)".

Le condizioni di trattamento della paziente sarebbero "adeguate per le condizioni di rischio dal momento del ricovero". Il 15 ottobre alle 12.00, Valentina viene colpita da una febbre a 39 gradi, inizia la "somministrazione di antipiretici e ripresa immediata di terapia con antibiotici".

"Le prime valutazioni cliniche – continuano gli esperti - e il monitoraggio dei parametri vitali non evidenziano alcun dato anormale, se non -alle ore 15.00 circa- un iniziale abbassamento della pressione arteriosa".

Fino a quel momento non sono stati registrati dati allarmanti, gli accertamenti ematici evidenziano "una situazione compatibile con un quadro settico e una coagulopatia da consumo, con progressiva anemia e progressivo calo dei valori pressori".

Gli anestesisti vengono allertati, le condizioni della donna "vengono comunicate ai parenti presenti con tempestività".

Col calare della notte la situazione peggiora. "Alle 23.00, in sala parto, la paziente espelle il primo feto morto". A questo punto gli ispettori confermano la somministrazione – da parte del medico - di ossitocina per favorire il secondo aborto. L'induzione all'aborto sembra smentire smentisce, di fatto, la ricostruzione dei legali del Milluzzo, secondo i quali "un medico obiettore di coscienza si sarebbe rifiutato di praticare l'aborto fino a quando il feto fosse stato in vita".

"Alle 24.00 inizia infusione con ossitocina – ricostruiscono gli ispettori - in coerenza con la necessità clinica di indurre l'espulsione del secondo feto, che avviene alle ore 1.40 del giorno 16 ottobre".

E ancora, si legge nella relazione: "Viene coinvolto un secondo anestesista di turno e si sposta la donna in sala operatoria, per le procedure di secondamento chirurgico e di revisione della cavità uterina in anestesia, che si completano alle 2.10".

Dopo il secondo aborto le perdite ematiche vengono tamponate, i medici somministrano "farmaci appropriati".

"Le condizioni generali – si legge nella relazione - tendono al peggioramento; la signora viene intubata ed assistita sul piano ventilatorio. Viene trasferita in U.O. di rianimazione dove, alle ore 13.45, nonostante il massimo livello assistenziale ed un transitorio miglioramento delle condizioni generali, arriva all'exitus".

"I Parenti – concludono gli ispettori - sono stati sempre informati e sostenuti dall'intera équipe degli ostetrici e degli anestesisti".

La Procura ha disposto l'autopsia e ha assicurato che verranno eseguiti tutti gli accertamenti necessari.

## Ribera: Inaugurate le sale operatorie dell'ospedale

di Giulio Iorio

Sono le più moderne, attrezzate e qualificate sale operatorie degli ospedali della Sicilia. Sono uguali a quelle del "Garibaldi" di Catania. Parliamo del complesso operatorio dell'ospedale di Ribera che è stato inaugurato nella mattinata di ieri dal direttore dell'Aslanta Sanitaria Provinciale di Agrigento Salvatore Lucio Ficarra, alla presenza delle massime autorità sanitarie, mediche, amministrative locali e provinciali e con la sala assente, perché impegnato a Palermo, dell'assessore regionale alla Sanità Bello Guccardi che nelle settimane scorse al palazzo comunale di Ribera aveva preannunciato l'apertura delle nuove sale operatorie, dopo circa due anni di lavoro. (Viammo! ad alcune interviste)



È vero che c'erano tutte le istituzioni, dalle autorità religiose, militari a buona parte della deputazione regionale e nazionale della provincia, ma è anche vero che non si è iniziato di una passerella. Ribera, dicono i ufficiali, attenti e niente allarmi sulla sanità del territorio agrigentino, ma soltanto il semplice taglio del nastro roto da parte del direttore Ficarra, dopo la benedizione del cappellano capeggiato dal Mario Di Nello, e la visita al complesso chirurgico capeggiato, costituito da due sale modulari modernissime alle quali mancano soltanto i letti, ordinati e in arrivo per dare vita agli interventi di chirurgia.

Le due sale, poste al secondo piano dello stabile della circoscrizione, presentano attrezzature di avanzato livello tecnologico come le console modulari gestite dal letto, senza tubazioni per l'aria, con i bocchettieri per i gas medici, che scongiurano l'innescarsi di batteri, le lampade scalistiche a led con luce intensa, senza ombra e calore, controllo dell'aria filtrante e quindi sterile, circuito obbligato per lo apporto e per il pulito per impedire l'ingresso di molecole inquinanti nelle sale, le autoclave di ultima generazione per la sterilizzazione dello strumentario chirurgico.



Il complesso operatorio ha a fianco due sale per il travaglio post operatorio dei pazienti, due sale con armadi di acciaio per la conservazione dello strumentario chirurgico e all'ingresso una barile fissa "passa mani" per rendere più agevole l'ingresso dell'utente in sala operatoria. "Il potenziamento delle attività chirurgiche nell'ospedale di Ribera" - ha detto ai microfoni di una tv privata il direttore dell'Asp di Agrigento Ficarra - «è innanzi tutto nella strategia delle azioni sanitarie intrinseche all'interno dell'area operatoria degli ospedali riuniti di Sciacca e di Ribera la cui azione di insieme prevede anche sostanziali benefici per l'ospedale siciliano "Giovanni Paolo II" la cui attività chirurgica avrà uno snellimento, in un progetto di sinodo, che prevede la conferma delle attuali specialità e degli organi. Sempre per raggiungere Sciacca c'è in programma la creazione a Santa Margherita Salice di un CCRI gestito da medici specialisti, per i comuni del comprensorio. Che si voglia potenziare la struttura sanitaria di Ribera - ha precisato il direttore Ficarra - lo si avvinse dalla presenza della Fondazione Maugeri, dalla sottoscrizione di una convenzione, unica in provincia, tra l'Asp e il Policlinico "Vittorio Emanuele" di Catania per assicurare trattamenti chirurgici ortopedici ai pazienti con disabilità. Una volta si misse, con un'equipe multidisciplinare dell'ospedale stesso.



## Ribera, nuovo complesso operatorio all'Ospedale "Fratelli Parlapiano"

ottobre 25th, 2016 | by [Redazione Scrivo Libero](#)

REGIONI ED ENTI LOCALI



Inaugurato ieri il nuovo complesso operatorio dell'Ospedale "Fratelli Parlapiano" di Ribera.

Una struttura che potenzia il nosocomio agrigentino dopo le polemiche degli ultimi mesi circa i trasferimenti del personale dal nosocomio.

Assente all'evento l'assessore regionale alla Sanità, Baldo Gucciardi. Una struttura, quella ospedaliera, che ora è al centro di incertezze soprattutto dopo il piano sulla riorganizzazione delle rete siciliana. Una preoccupazione più volte manifestata dal sindaco di Ribera, Carmelo Pace,

che ha parlato di un futuro che per la comunità riberese non può mancare.

# Salute. Inizia oggi la campagna antinfluenzale

Scritto da redazione **Prima Pagina** lunedì, ottobre 24th, 2016

 Mi piace

  0

 Tweet

 Share



tele radio monte kronio

Parte ufficialmente oggi la campagna regionale di vaccinazione contro l'influenza stagionale, via libera lanciato anche da parte dell'Asp di Agrigento. Le vaccinazioni verranno effettuate dai medici di famiglia, dai pediatri ed in tutti i presidi vaccinali dell'azienda sanitaria.

Il servizio è gratuito per chi ha compiuto i sessantacinque anni e per i soggetti a rischio ossia adulti e bambini con patologie croniche, individui ricoverati in strutture per lungodegenti, familiari di persone ad alto rischio, operatori sanitari e di assistenza, addetti ai servizi di pubblica utilità, veterinari ed addetti agli allevamenti e ai macelli.

Il periodo indicato per la somministrazione del vaccino antinfluenzale stagionale va da ottobre a dicembre per poter garantire livelli efficaci di copertura anticorpali nel tempo, dal momento che i virus dell'influenza raggiungono l'apice della diffusione nella nostra regione dalla fine di gennaio a marzo.

L'invito è quindi quello di iniziare a vaccinarsi proprio in questi giorni anche perchè quella in arrivo è una influenza molto aggressiva, come ha dichiarato giorni fa il dirigente generale del Dipartimento regionale. Il vaccino è sempre consigliabile ma, se possibile, quest'anno più che in altre circostanze, ha raccomandato, vista la virulenza dei ceppi influenzali in arrivo che non si vedevano da molti anni in Italia.

Un appello che viene lanciato anche perchè cresce in Italia il fronte delle opposizioni ai vaccini che secondo il sistema sanitario rischia di creare grandi difficoltà agli ospedali e perfino vittime.

L'influenza, infatti, comunemente sottovalutata dalla popolazione italiana e da quella siciliana in particolare, ogni anno miete, secondo dati ufficiali, fra le 600 e le 650 vittime per complicazioni che insorgono nei soggetti a rischio.

E' stata intensificata, anche, la vaccinazione anti-pneumococcico, da associare a quella antinfluenzale, volta a prevenire patologie all'apparato respiratorio che possono portare a complicanze come la polmonite e la bronco-polmonite.

## Ospedale di Ribera. Inaugurata la nuova sala operatoria

Scritto da redazione | Prima Pagina | Jurelli, ottobre 24th, 2018

Prec 1 2 Succ



tele radio monte kronio



Malgrado nei giorni scorsi fosse stata annunciata la sua presenza, non c'è stata traccia stamattina a Ribera dell'Assessore regionale alla Sanità Baldo Gucciardi. L'inaugurazione del nuovo complesso operatorio dell'ospedale Fratelli Parlapiano è avvenuta, dunque, senza di lui.

Dal punto di vista medico la disponibilità di questo nuovo complesso operatorio viene considerato un significativo passo in avanti.

Un nuovo complesso operatorio che è stato inaugurato nel bel mezzo delle incertezze sullo stesso futuro degli ospedali riuniti di Sciacca e Ribera.

Il sindaco Pace non ha nascosto di essere ancora preoccupato per il destino dell'ospedale.

Fiducia nella continuità del riconoscimento del valore dell'ospedale Fratelli Parlapiano è stata espressa dai parlamentari presenti oggi all'inaugurazione.

[Home](#) [Montevago](#) [Sambuca di Sicilia](#) [Regione Sicilia](#) [Comuni](#)

[Rubriche](#) [Formazione](#) [Società](#) [Eventi e Spettacolo](#) [Sport](#)

[Comuni AG](#) [Prima Pagina](#)

[Home](#) » [Prima Pagina](#) » Ospedale di Sciacca: Cascio boccia il ritorno all'azienda

## Ospedale di Sciacca: Cascio boccia il ritorno all'azienda

Scritto da [redazione](#)  [Prima Pagina](#)  lunedì, ottobre 24th, 2016

 Mi piace

 G+

0



Tweet



Share



E' il deputato regionale e componente della Commissione Sanità Salvatore Cascio a bocciare l'ipotesi di un possibile ritorno all'azienda ospedaliera di Sciacca. Un tema, questo, che è al centro delle rivendicazioni del Comitato civico della Sanità di Sciacca, che ha fatto notare come da quando il Giovanni Paolo II ha perduto la sua autonomia è iniziato il degrado e la presunta gestione agrigentocentrica della sanità. Eppure, evidentemente, dal punto di vista della stessa maggioranza che sostiene il governo Crocetta, la possibilità di un ritorno al passato è da escludere.

Un tema, quella del possibile ritorno all'azienda ospedaliera, su cui il manager Salvatore Lucio Ficarra non vuole pronunciarsi, pur sottolineando un aspetto secondo lui non secondario.

## **SANITA': CONFERENZA PROVINCIALE DEI SINDACI**

Si è parlato anche di buona sanità, di assunzioni a medio e lungo termine e del potenziamento di alcune strutture dei presidi medici provinciali questa mattina, nell'aula Giglia del Libero Consorzio dove è stato fatto il punto della situazione relativa alla rete ospedaliera della provincia di Agrigento su iniziativa del Comune capoluogo.

Per la prima volta sono stati convocati, sindaci, amministratori e delegati sindacali del comparto sanità. Presieduta dal sindaco di Agrigento, Lillo Firetto e alla presenza del direttore generale dell'Asp, Salvatore Lucio Ficarra si è svolta la Conferenza provinciale dei sindaci per quanto concerne la riorganizzazione a livello regionale della rete di emergenza-urgenza sul territorio.

Sono intervenuti alla conferenza molti sindaci in particolare quelli di Sciacca, Fabrizio Di Paola e Ribera, Carmelo Pace, nonché gli amministratori di piccoli e grandi comuni da Licata a Canicattì fino ai centri minori della provincia, quelli più lontani da presidi sanitari, come Caltabellota e Villafranca Sicula.

Il direttore generale dell'Asp Ficarra ha ascoltato i numerosi interventi, per lo più relativi a problematiche di alcuni presidi. " Un utile occasione di confronto – ha detto il sindaco di Agrigento, Lillo Firetto – su criticità ed esigenze: Superamento del precariato e potenziamento delle strutture di pronto soccorso. La necessità di avviare in tempi rapidi una struttura per malattie infettive al San Giovanni di Dio".

## Fermi i lavori al Pronto soccorso, l'Asp: "Esterno completato, pronti per la fase 2"

Erika Grado 24 ottobre 2016 13:161111 [Condivisioni](#)

All'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento si lavora per la modernizzazione e la sistemazione esterna del pronto soccorso. All'esterno si vede già, come da progetto, che sono state cambiate le tettoie dei percorsi di ingresso sia del Pronto soccorso che del soprastante Poliambulatorio. Ancora recintata, invece, la zona della camera calda, ossia il corridoio che collega lo stallo delle ambulanze con l'interno dell'ospedale.

Nella parte interna, invece, entrando sembra che tutto sia fermo. Soprattutto chi utilizza il pronto soccorso per raggiungere gli altri reparti racconta di non vedere gli operai da circa otto giorni. Una assenza che sembra inspiegabile, mentre c'è già chi vocifera che siano terminati i fondi stanziati per i lavori.

Dall'azienda sanitaria, attraverso l'addetto stampa, fanno, però, sapere che i lavori sono ancora *"in itinere"*. "L'ufficio tecnico - afferma il portavoce dell'Asp - fa sapere che **le operazioni all'esterno sono terminate**. Adesso siamo in una situazione di 'stallo' dovuta al fatto che occorre sistemare la parte interna in modo da consentire la prosecuzione dei lavori. Si sta, comunque, lavorando al fine di riconsegnare al più presto la struttura ai cittadini".

Per quanto riguarda l'interno del Pronto soccorso, il progetto prevede la **rifunzionalizzazione del Triage** per l'accettazione dei pazienti, **l'ampliamento delle sale da visita**, la realizzazione di **due sale d'attesa** e l'**ammodernamento dell'area della Radiologia**. I lavori ammontano a circa 700mila euro, una parte della quale era stata assicurata dall'assessorato regionale alla Salute. I lavori sono iniziati ad aprile, e si parlava di una durata di circa **180 giorni**.

SCIACCA - POLITICA

## TOTO' CASCIO CONTRARIO AL RITORNO DEL GIOVANNI PAOLO II AD AZIENDA OSPEDALIERA



24/10/2016 18:56

Il disegno di legge presentato dal deputato regionale di Sicilia Democratica, Salvo Giuffrida componente della Commissione Sanità all'Ars, non convince il deputato regionale Totò Cascio, componente anche lui della Commissione Sanità dell'Ars.

Il disegno di legge che tiene conto della soppressione delle province ed esalta le nuove esigenze territoriali che non possono essere più legate a enti non solo soppressi ma anche datati.

L'onorevole Totò Cascio boccia, dunque, senza se e senza la proposta di un ritorno del Giovanni Paolo II ad Azienda Ospedaliera. Proposta che, tra l'altro è al centro delle rivendicazioni del Comitato civico della Sanità di Sciacca, che ha evidenza come da quando il Giovanni Paolo II ha perduto la sua autonomia è iniziato il degrado e la presunta gestione agrigentocentrica della sanità.

RIBERA - CRONACA

## INAUGURATO IL NUOVO COMPLESSO OPERATORIO

Rimane l'incertezza del futuro della struttura riberese con  
l'applicazione della nuova rete ospedaliera regionale



24/10/2016 14:00

Inaugurato stamattina il nuovo complesso operatorio al Fratelli Parlapiano. Assente illustre l'assessore alla Salute Bando Gucciardi. L'inaugurazione ricade nel mezzo delle incertezze dovute dalla nuova organizzazione della rete ospedaliera siciliana che, inevitabilmente, deve effettuare una rivisitazione all'attuale assetto delle strutture ospedaliere.

Tra le incertezze del Piano regionale ospedaliero c'è il profilo che deve assumere gli ospedali riuniti di Sciacca- Ribera. Di certo c'è che sarà una struttura di base, con tutto quello che comporta dal punto di vista dell'ottimizzazione delle risorse e delle strutture.

Lo stesso sindaco Pace non ha nascosto di essere ancora preoccupato per il destino dell'ospedale. Fiduciosi, invece, nella continuità del riconoscimento del valore dell'ospedale Fratelli Parlapiano, sono stati i parlamentari presenti oggi all'inaugurazione.